

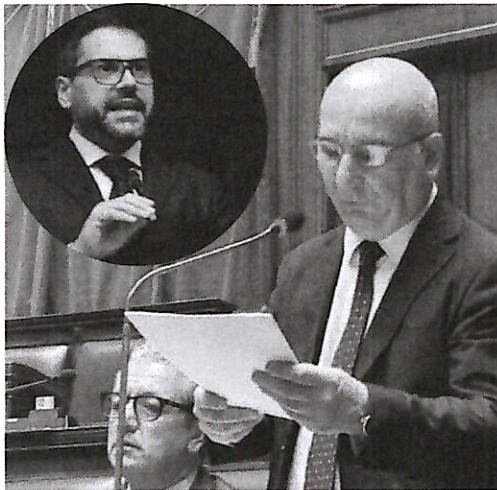
Il fatto - Attacco del consigliere regionale della Lega Tommasetti: «Tutto da rifare come previsto»

Nuovo Ruggi, Bicchielli: «Sarà l'ennesima opera incompiuta»

Il vice presidente di Noi Moderati interviene in modo duro sulla questione

È polemica dopo la sentenza del Consiglio di Stato per la realizzazione del nuovo Ruggi. Dai giudici la decisione finale: la gara è tutta da rifare, confermando di fatto il parere del Tar che aveva parlato di gravi incongruenze. «Si allungano i tempi per la realizzazione del nuovo Ruggi e, ancora una volta, si mette nero su bianco l'incapacità della Regione Campania di procedere all'affidamento dei lavori con una gara da rifare dopo le anomalie riscontrate dal Tar e confermate dal Consiglio di Stato». Così il vice presidente di Noi Moderati alla Camera dei Deputati, l'onorevole Pino Bicchielli, in merito alla sentenza del Consiglio di Stato circa i lavori di realizzazione del nuovo Ruggi. «Parlare oggi di un ospedale da costruire da zero è quanto mai inopportuno alla luce della profonda crisi che vivono i presidi della provincia di Salerno, molti dei quali costretti a fare i conti con una forte carenza di personale medico e infermieristico e, di conseguenza, la chiusura di alcuni reparti - ha aggiunto il deputato salernitano - Il presidente della Regione Campania dovrebbe smetterla con proclami e annunci di grandi opere che puntualmente restano incom-

piute perché l'ente non è in grado di portare avanti interventi così importanti. Intanto, ai salernitani non resta che attendere la nuova gara: sarà la volta giusta?». Ad intervenire anche Aurelio Tommasetti, consigliere regionale della Campania in quota Lega che non risparmia accuse alla giunta regionale guidata dal presidente Vincenzo De Luca: «Come previsto per il nuovo Ruggi bisognerà ripartire daccapo. I giudici del Consiglio di



Bicchielli e nel tondo Tommasetti

«Una vera e propria odissea, così slittano inevitabilmente tempi dell'opera»

Stato - spiega Tommasetti - hanno respinto il ricorso del Consorzio che si era aggiudicato la prima gara. Viene così confermata la decisione del Tar che aveva accolto le motivazioni del secondo classificato, annullando il bando indetto della Regione Campania. La stessa Regione che

nel frattempo ha indetto un'altra gara, dal cui esito dipenderà l'assegnazione dei lavori». Una vera e propria odissea che, sottolinea il consigliere regionale, farà slittare di molto la realizzazione della grande opera. «Non mi stancherò mai di ricordare che nel 2018 il presidente De Luca aveva assicurato l'apertura del nuovo ospedale "entro i primi mesi del 2023". Invece siamo ancora fermi al punto di partenza e le responsabilità sono evidenti. Sul primo bando di gara pesavano errori ammessi dagli stessi uffici regionali che lo rendevano vulnerabile ai ricorsi, e così è stato. Infatti l'intervento fu

inizialmente assegnato al raggruppamento guidato dalla società di costruzioni Eteria, per poi fare marcia indietro e attribuire il primo posto in graduatoria al Consorzio Sis. Da quel momento l'appalto è piombato nel caos che vediamo tuttora». Le prospettive, conclude il consigliere regionale, non sono delle migliori: «Ora è tutto da rifare. Il presidente della Regione auspicava "tempi cinesi" ma ovviamente a smentirlo sono i giudici. Il problema come al solito è a monte. Prima di vedere questo faraonico nuovo ospedale ne passerà di acqua sotto i ponti».

Le organizzazioni

Culp Flavio Gioia, sindacati chiedono ora tavolo tecnico

Chiedono un incontro urgente al Prefetto Francesco Russo, al presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, all'amministrazione comunale e al numero uno dell'Adsp Mar Tirreni Centrale Annunziata le segreterie regionali e territoriali di Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasport in merito all'allarme lanciato dalla Culp F. Gioia di Salerno, prossima a licenziare alcuni dipendenti per la situazione di crisi in cui versa. «La crisi della Compagnia portuale è in realtà la crisi di un mestiere, quello del lavoratore portuale che lentamente si sta cercando di far sparire o comunque fortemente ridurre a seguito di due processi: la tendenza dei terminal ad impiegare organico proprio e l'aumento dell'automazione che rende sempre più superfluo l'uso dei turnisti - hanno detto Convertino e Guerrazzi per la Filt Cgil, Imperato e Stanzone per la Fit Cisl e Tamburro e D'Agostino per la Ultrasporti. La questione del costo "essoso" della manodopera portuale, a fronte di quello delle imprese operanti nel porto, è solo un alibi dietro il quale si celano verità più profonde ovvero il mancato confronto ad una negoziazione seria che non sia al solo mero ribasso del costo del lavoro che porta di conseguenza al taglio comunque dei salari dei lavoratori e soprattutto la non volontà a chiamare l'art 17 che è dimostrato di fatto con la perdita esponenziale di turni che sta subendo da anni la Culp F. Gioia di Salerno». Da qui la richiesta di un tavolo «non più rinviabile per contrastare quei fenomeni segnalati peraltro anche dal Sindacato verificare nell'immediato le reali possibilità di utilizzo del personale da parte delle imprese terminalistiche e portuali per capire quanta «volontà concreta» ci sia da parte di queste di usufruire ancora di questo tipo di manodopera». Nei giorni scorsi, il presidente della Culp Flavio Gioia Vincenzo D'Agostino ha chiesto l'intervento delle istituzioni e degli enti competenti per provare ad intervenire in maniera decisa e concreta sulla crisi in cui versa la cooperativa che, dalla sua nascita ad oggi, ha perso un numero importante di dipendenti e altri 150 sono seriamente a rischio. La motivazione sarebbe riconducibile ai tagli apportati fino ad oggi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per una serie di motivazioni.

Il fatto - Grande attenzione sarà riservata anche ai morti sul lavoro e il contrasto al precariato

Lunedì assemblee Generali convocate da Cgil Confederale di Salerno

È stata convocata per il prossimo 22 aprile, alle ore 9.30 presso il Saint Joseph Resort di Salerno, l'Assemblea delle Assemblee Generali della Cgil Confederale di Salerno, di tutte le categorie e le Associazioni laiche, cattoliche e reti di cittadinanza. Partendo dall'Articolo Madre della Costituzione, «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro», i temi al centro della discussione saranno: sicurezza, sanità, salari, contratti, fisco e pensioni. I numeri dell'incidenza dei morti nei luoghi di lavoro, la precarietà in costante crescita, la sanità sempre più in affanno rispetto alle esigenze dei ter-

ritori e un Governo che sembra avere come unico obiettivo quello di aumentare ancor di più il divario tra il nord e il sud dell'Italia, mettendo in ginocchio il Mezzogiorno, ci spingono a reagire con rapidità, forza e decisione. Le prossime settimane saranno importanti: attraverso le iniziative che la Cgil Nazionale ha messo in campo, saranno approfonditi i punti della campagna referendaria che verterà su quattro quesiti a beneficio di tutti i cittadini e che, sostanzialmente, riguardano i licenziamenti illegittimi, la precarietà, i contratti a termine e gli appalti. Quattro domande per ridurre la

precarietà e garantire più sicurezza negli appalti. Quattro proposte per smontare alcune delle leggi che hanno portato a un mondo del lavoro selvaggio, pieno di precarietà e troppo sbilanciato a favore delle imprese. Insomma, una Campagna referendaria con l'obiettivo di cambiare le norme che hanno impoverito il lavoro e hanno reso i lavoratori meno protetti e più vulnerabili. «Siamo certi che la provincia salernitana saprà rispondere, anche questa volta, in maniera compatta e decisa - precisa Antonio Apadula, Segretario Generale della Cgil Salerno - Lo ha già dimostrato negli scioperi proclamati nelle

scorse settimane e negli scorsi mesi. La nostra è una comunità che non si tira indietro, che non si gira dall'altra parte. La nostra è una comunità capace di indignarsi e di fare fronte comune per difendere la dignità di ciascun cittadino e, più in generale, la dignità dell'intero Mezzogiorno». Ad aprire l'assemblea Antonio Apadula, Segretario Generale della Cgil Salerno. A seguire, gli interventi del Segretario Generale Cgil Napoli e Campania, Nicola Ricci, delle delegate e dei delegati, delle pensionate e dei pensionati e delle associazioni. Conclude i lavori Luigi Giove, il Segretario Organizzativo Cgil Nazionale.